Anno 54 - Numero 26

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 7

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

DOMENICA 9 Marzo 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologio L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

Le importanti deliberazioni del Comitato supremo di guerra

Sarà data piena soddisfazione all'Italia per l'incidente di Lubiana

PARIGI, 8. — (Ufficiale) Il Comitato Supremo di guerra si è riunito ieri alle ore 15. Esso si è occupato della interruzione dei negoziati di Spa, relativi alla consegna della flotta germanica ed ha esaminata una proposta di Lansing concernente i cavi sottomarini germanici.

Su richiesta del governo italiano è stato deciso di nominare una commissione militare interalleata d'inchiesta sugli incidenti di Lubiana.

E' stata poi continuata e condotta a termine la discussione riguardo i rifornimenti dei paesi dell'antico impero austro-ungarico.

Lloyd George ha intrattenuto il Comitato a proposito delle condizioni militari dei preliminari di pace con la Germania.

La prossima seduta avrà luogo domani alle ore 15.

PARIGI, 8. — Sulla seduta odierna del comitato supremo di guerra si hanno alcune altre notizie.

Il comitato è stato anzitutto informato dal maresciallo Foch della rottura delle trattative che avevano luogo a Spa per la consegna da parte della Germania della flotta mercantile.

I delegati germanici, a quanto pare, non volevano procedere a tale consegna che dietro alcune condizioni che gli alleati non si sono mostrati disposti ad accettare. La questione verrà esaminata ulteriormente in altra seduta.

E' stata poi discussa una proposta di Lansing relativa ai cavi sottomarini germanici dei quali tratta una delle clausole navali sulle condizioni da imporsi alla Germania, nei preliminari di pace. La questione è stata affidata per l'esame ad una speciale commissione formata da un delegato per ogni grande potenza. Il delegato italiano sarà il console generale comm. Gustavo Tosti.

Il comitato supremo ha continuato poi la discussione sul rifornimento dell'Austria-Ungheria, argomento già incominciato a trattare nella seduta di mercoledì.

Il comitato doveva esaminare due questioni: una concernente il problema generale del rifornimento, l'altro relativo alla soluzione dei noti incidenti di Lubiana che hanno obbligato il governo italiano a chiudere la frontiera.

Il comitato doveva naturalmente occuparsi di questo argomento prima di discutere il problema generale del rifornimento. L'on. Crespi ha esposto anzi tutto come avvennero i fatti di Lubiana ed ha proposto a nome del governo italiano che venisse nominata una commissione militare interalleata con l'incarico di recarsi sul posto per esaminare i fatti. Tale commissione avrà il potere di prendere tutte quelle disposizioni che appariranno necessarie e la punizione dei colpevoli ed altre soddisfazioni che saranno ritenute doverose per dare piena soddisfazione al governo italiano.

Il consiglio supremo di guerra ha adottato all'unanimità questa proposta. A delegato italiano della commissione interalleata è stato designato il generale Segrè.

Successivamente è stata esaminata la questione dei rifornimenti che sono ritenuti indispensabili ed urgenti.

L'on. Crespi ha illustrato tale proposta e tutti gli sforzi fatti dall'Italia per venire in aiuto malgrado la chiusura della linea di Lubiana alle popolazioni della Boemia e di Vienna.

Gli sforzi hanno avuto un grande successo non ostante le enormi difficoltà di vario genere da superare tanto da provocare vivi ringraziamenti del governo czeco-slovacco e di quello di Vienna.

Il comitato ha preso infine accordi sopra un piano generale di rifornimento basato su una originaria proposta americana alla quale sono state introdotte alcune modificazioni.

Terminata la discussione su tale argomento Lloyd George ha esposto alcune considerazioni di carattere generale da tener presenti nella determinazione delle condizioni militari da imporsi alla Germania nei preliminari di pace.

Il comitato ha dato la sua adesione ai principii esposti dal primo ministro britannico ed ha incaricato i rappresentanti militari di uniformarsi ad essi nei loro lavori. L'ammiraglio Neymiss ha letto, infine, una breve relazione dei rappresentanti navali su alcune determinate questioni che erano state ad essi deferite per l'esame dal Comitato dei dieci nella sua seduta di ieri.

Non si poteva attendere dal Comitato supremo di guerra, presieduto dal maresciallo Foch, diverse deliberazioni da quelle prese riguardo all'incidente di Lubiana.

I rappresentanti militari dell'Intesa fecero proprio l'affronto e decisero lo invio d'una commissione a Lubiana per la punizione dei colpevoli e per le altre imposizioni necessarie a dare piena soddisfazione all'Italia.

Non occorre dire che il Governo Italiano manterrà la chiusura della frontiera fino al termine della vertenza, provocata dalla incredibile tracotanza degli auto-governatori di Lubiana.

Questa chiusura è già tale severa punizione da dover aprire gli occhi, sull'incapacità e sulla potenza dei loro capi, alle popolazioni che hanno estremo bisogno di approvvigionarsi nella nostra zona e convincerle della necessità di non insistere nelle pazzesche pretese sui territori che sono e saranno dell'Italia, determinando un conflitto che alla fine riuscirebbe per loro funesto.

Le prove della falsità del memoriale di Trumbic

Una nota del comando della marina

ROMA, 8. L'Ufficio del capo di Stato Maggiore della marina comunica:

«Quanto nel memoriale del dott. Trumbic, recentemente riportato dalla stampa, riguarda le relazioni degli jugo-slavi con la marina italiana è totalmente falso. Alcuni episodi verificatesi durante la guerra, i quali non avevano alcuna relazione con quanto avvenne in seguito sono stati ad arte falsati ed in mala fede adottati per dare carattere di verosimiglianza alle affermazioni contenute nel memoriale stesso.

E' falso che la rivolta scoppiata nel febbraio del 1918 a bordo delle navi austriache alle Bocche di Cattaro avesse carattere politico e fosse opera di jugoslavi. Certo fra gli insorti gli slavi, specialmente croati, erano numerosi, ma le ragioni della rivolta debbono ricercarsi nella scarsezza e nella qualità del vitto e nei cattivi trattamenti degli ufficiali. Nè la rivolta fu così grave come si pretende, nè essa indebolì per lungo tempo l'efficienza della marina austriaca, tanto è vero che essa poteva preparare nel giugno una grande offensiva contro di noi che doveva coincidere (come oggi abbiamo appreso da documenti autentici da noi trovati e nel giugno 1918 avevamo intuito) con la grande offensiva sul Piave.

Si sono rinvenuti a Trieste gli atti del processo contro i rivoltosi. Dalla relazione che li accompagna non risulta alcun accenno a cause politiche. E' falso che disertori austriaci jugoslavi od altri dessero la notizia di questi preparativi, dessero indicazioni sulle rotte, consigliassero l'agguato a Premuda. La scoperta del convoglio austriaco in cui vi fu il siluramento del «Santo Stefano» fu effetto unicamente dell'assidua costante vigilanza esercitata dalle nostre siluranti nelle acque nemiche, vigilanza che da mesi e mesi tutte le notti con qualsiasi tempo si manteneva. Nè partendo la notte del 10 giugno per la consueta crociera con due piccoli motoscafi il comandante Rizzo aveva il più lontano sentore dell'incontro che avrebbe fatto all'alba. Basti pensare che se si fosse avuto qualche indizio anche fondato di movimenti della flotta nemica le nostre autorità navali non si sarebbero limitate a stabilire la solita crociera di agguato.

*

La ripartizione dei mandati nell'Asia Minore, in Africa e nel Pacifico

PARIGI, 7. — Il «Temps» dice che la soluzione definitiva delle questioni circa l'attribuzione alle potenze mandatarie delle colonie tedesche e dei territori deliberati dalla Turchia si avrà probabilmente solo dopo il ritorno del Presidente Wilson in Francia.

La ripartizione dei mandati dipenderà dalle decisioni che saranno prese dal governo circa la parte eventuale degli Stati Uniti. Nei circoli della conferenza predomina l'opinione che vi sia permesso parlare dei vari mandati. Il mandato per l'Armenia; e in tal caso l'Italia avrebbe certamente un mandato abbastanza esteso nella parte compresa fra la regione di Smirne riservata alla Grecia e l'Armenia; il mandato per la Siria e Mesopotamia e per la Palestina; è probabile che in Africa la Gran Bretagna si veda attribuito il mandato per l'Africa orientale tedesca e che la Francia riceva il mandato per la maggior parte del Camerum e del Togos. L'Africa sud-occidentale tedesca sarebbe riunita all'Africa Meridionale. Infine sembra che nel Pacifico il Giappone debba conservare le isole tedesche a nord dell'equatore e l'Australia tutte le isole tedesche che si trovano nell'emisfero meridionale salvo quella di Sampa che sarebbe attribuita alla Nuova Zelanda.

La sospensione delle trattative di Spa

PARIGI, 7. — L'«Agenzia Havas» pubblica:

I giornali hanno pubblicato informazioni tendenti a far credere che le trattative della commissione di armistizio di Spa circa la consegna del tonnellagio tedesco sono state rotte per iniziativa della delegazione francese. E' inesatto che le delegazioni alleate fossero poste sotto la presidenza dell'ammiraglio inglese Hope. Fu di comune accordo che le delagazioni decisero di tornare a Parigi per riferire ai loro rispettivi governi. I delegati sono giunti insieme ieri sera.

A Vienna domandano un plebiscito in Boemia

ZURIGO, 8. — Si ha da Vienna:

Il ministro degli affari esteri, con una nota-circolare alle potenze chiede che sia fatto un plebisito nella Boemia tedesca, nella regione dei Sudeti e nella Moravia Meridionale, perchè quelle popolazioni decidano della loro sorte. Il plebiscito dovrebbe svolgersi sotto la vigilanza di delegati plenipotenziari neutrali e la tutela di truppe neutrali. Il Governo austriaco, affermando che gli czeco-slovacchi commettono crudeltà nei territori occupati, domanda che questi territori siano presidiati da truppe di una grande potenza sino al giorno del plebiscito.

Lo sciopero di Berlino cessato dopo la sconfitta degli spartachiani

ZURIGO, 8. — Si ha da Berlino:

Il Governo ha fatto occupare la centrale elettrica e l'acquedotto. Il servizio è fatto dai soldati. La città ha quindi la luce e l'acqua assicurate. L'Alexander Platz è occupata dalle truppe. Gli spartachiani sono stati dispersi; alcuni gruppi hanno invaso le caserme, sparando dai tetti. I conflitti gravi sono cessati e il Governo annuncia che la sommossa è domata.

Le truppe procederanno ora alla protezione degli operai che ritornano al lavoro. La divisione di marina e la guardia repubblicana che hanno partecipato nella sommossa a fianco degli spartachiani sono stati sciolti.

I maggioritari hanno deciso di desistere dallo sciopero; anche la commissione che si è recata a Weimar per trattare col governo dichiarerà cessato lo sciopero. La rottura fra minoritari e maggioritari è completa. La città di Weimar, Nalle ed Erfurt sono tranquille.

ZURIGO, 7. — Si ha da Berlino: Stasera alle 7 lo sciopero è considerato come finito; le vie hanno ripreso il loro aspetto normale, il movimento sulla ferrovia metropolitana è stato ripreso. Il telefono è stato restituito al pubblico, i tipografi sono tornati al lavoro. Domani i giornali si pubblicheranno di nuovo.

La repubblica democratica di Vienna farà parte della repubblica tedesca

ZURIGO, 8. — Si ha da Vienna:

La Commissione per la costituzione dell'assemblea nazionale ha approvato ad unanimità il progetto per la proclamazione dell'Austria tedesca quale repubblica democratica facente parte della repubblica tedesca.

Come è composto l'esercito inglese sul Reno

LONDRA, 7. — Il ministro della guerra pubblica una dichiarazione la quale dice che l'esercito britannico sulle sponde del Reno si compone nel modo seguente:

Una divisione di cavalleria formata di 12 reggimenti, cinque battaglioni di ciclisti, 260 batterie di artiglieria di ogni calibro, 12 battaglioni di carri d'assalto, 102 battaglioni di fanteria con 30 batterie di piccoli mortai da trincea, 32 squadriglie aeronautiche.

Bisogna aggiungere le forze corrispondenti del genio, i corpi del treno, il corpo dei segnalatori e le altre organizzazioni tecniche.

Il passaggio delle truppe inglesi a Rotterdam

LONDRA, 6. — Un'informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che sono stati presi accordi col governo olandese per trasportare via-Rotterdam i militari britannici smobilizzati dell'esercito del Reno.

Un primo gruppo di essi ha compiuto il viaggio alla fine di febbraio e si spera che il governo olandese autorizzerà anche il passaggio di truppe britanniche viaggianti in direzione opposta che si recheranno cioè via-Rotterdam verso l'esercito di occupazione del Reno, purchè sia chiaro che lo scopo di questo passaggio è di affrettare la pace e non già di sollevare questioni di violenza alla neutralità.

Le missioni di Daniels e di Baker

WASHINGTON, 7. — Il segretario per la marina Daniels partirà nella prossima settimana per l'Europa accompagnato dai vari capi servizio del dipartimento della marina.

Daniels ritiene che la sua assenza durerà alcune settimane. Si dichiara che egli conferirà con i capi navali alleati relativamente alle denuncie da trarre dalle esperienze della guerra.

WASHINGTON, 7. — Si apprende da fonte ufficiale che il principale scopo del viaggio in Europa del segretario di Stato della marina Daniels è di assumere informazioni circa i tipi di navi di cui gli Stati Uniti hanno bisogno.

WASHINGTON, 8. — Baker segretario di Stato per la guerra è partito per la Francia verso i primi di aprile. Il suo viaggio è in relazione con i problemi della smobilitazione.

Un'altra guerra civile in Cina

LONDRA, 8. — Si ha da Shangai in data 26 febbraio che la conferenza per la pace fra nord e sud incontra difficoltà, poichè il sud esige la cessazione delle operazioni e la revoca del governatore di questa provincia.

Dopo due altre laboriose sedute la Camera si è prorogata al 3 aprile

(SEDUTA ANTIMERIDIANA)

ROMA, 8. — Presidente del vice-presidente Morelli Gualtierotti. La seduta comincia alle 10.

La legge sulla capacità giuridica della donna

Seguito della discussione sul disegno di legge relativo alla capacità giuridica della donna.

FACTA, min. della giustizia, ringrazia l'on. Sacchi di aver voluto partecipare alla discussione di questo disegno di legge che fu da lui proposto e ringrazia pure l'on. di Stefano che come relatore ha portato un prezioso contributo d'indagini e di studi.

Nota che l'obbiettivo della legge riguarda esclusivamente la capacità giuridica della donna in relazione alla abolizione della autorizzazione maritale e alla idoneità agli uffici tutelari e che non è opportuno voler in quest'occasione affrontare altri problemi che riguardano la costituzione famigliare o il diritto pubblico. In questi limiti il disegno di legge avrà l'approvazione unanime della camera mentre altri potrebbero dividere gli animi e dar luogo a gravi dibattiti (bene).

L'istituto dell'autorizzazione maritale è già stato condannato dalla coscenza pubblica per cui il decretarne l'abolizione costituisce un provvedimento lungamente attesa e un riconoscimento delle benemerenze che la donna italiana si è acquistata durante la guerra verso la patria e con le più mirabili prove di sacrificio e di eroismo (approvazioni).

Prega perciò l'on. Abozzi di riservare le sue importanti osservazioni su altri istituti famigliari per altra occasione. A coloro che vorrebbero mantenuta la autorizzazione giudiziale per tutela della donna in caso di conflitti di interessi fra essa e il marito e che vorrebbero limitata la capacità della donna nell'esercizio del commercio osserva che in tal modo rimarrebbe frustrato in gran parte lo scopo della legge. Invita perciò i proponenti a non insistere nelle loro proposte, così pure non può accettare, perchè non pertinente all'oggeto della legge la proposta per la quale si autorizzerebbe la donna a dare querela in rappresentanza del marito. A coloro che hanno propugnato l'elettorato femminile osserva ugualmente che voler risolvere ora una così grave questione ritarderebbe l'approvazione nel disegno di legge. Raccoglierà intanto il loro ordine del giorno come raccomandazione e invita la camera ad approvare unanime questo disegno di legge come un atto di giustizia riparatrice verso la donna (vive approv., applausi, congratulazioni).

CANNAVINA dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera confida che il governo proporrà al più presto le riforme legislative necessarie per la sistemazione giuridica e sociale della donna coniugata a militare disperso».

Ricorda un disegno legge presentato nel 1897 in questa materia dall'on. Gianturco. Fa voti che la proposta sia ora ripresa e che diventi legge dello stato (vive approvazioni).

FACTA, min. giustizia, riconosce tutta la importanza della questione sollevata dall'on. Cannavina e assicura che ne farà oggetto di studio.

PRESIDENTE: Invita il governo a dichiarare il suo pensiero sui vari ordini del giorno.

FACTA prega gli on. proponenti di convertire i loro ordini del giorno in racomandazioni.

Sono tutti ritirati o respinti.

Si discutono gli articoli e si approvano. Il progetto è rinviato a scrutinio segreto.

Il decreto contro la tubercolosi

Per l'approvazione del decreto luogotenenziale contro la tubercolosi.

BONICELLI s. s. all'interno segna la necessità e l'urgenza del provvedimento legislativo che è in discussione. Dichiara che il Governo accetta le più estese proposte formulate dalla commissione che ha esaminato il disegno di legge. Assicura che il ministro è compreso della gravità del problema e non trascurerà alcun mezzo per ottenere che la lotta contro la tubercolosi diventi sempre più energica ed efficace. Rileva che l'onere finanziario imposto dal disegno legge è abbastanza grave, ma nessuna spesa sarà come questa così provvida e giustificata (vive approvazioni).

MEDA, min. delle finanze, non può accettare la proposta aggiuntiva della commissione contenuta nell'art. 4 con la quale si propone una generale esenzione da tutti i gravami fiscali degli atti degli enti diretti a combattere la tubercolosi. Accetta soltanto la esenzione dalle tasse di bollo, registro e ipoteca.

STRINGHER, min. del tesoro, non accetta l'art. 5, proposto dalla commissione per la riversibilità dei redditi attivi di ogni esercizio all'esercizio successivo.

BIANCHI, pres. commissione dicetta gli emendamenti proposti dagli on. ministro delle finanze e del tesoro.

Si approva l'art. unico del decreto modificato secondo il testo proposto dalla commissione e con gli emendamenti proposti dal ministro del tesoro e delle finanze e dall'on. Bonicelli sotto segretario per gli interni.

Per i pensionati

Svolgimento della mozione per i pensionati.

GAMBAROTTA dà ragione d'una mozione sottoscritta da moltissimi deputati.

Rileva che nei recenti provvedimenti del tesoro è stato biasimata la clausola per cui del tenue sussidio di lire 30 mensili siano stati esclusi quei pensionati che abbiano un altro reddito pari al sussidio stesso.

STRINGHER, min. tesoro, dichiara che il governo consente a sopprimere la disposizione dell'art. 3 del decreto per la quale erano esclusi dal sussidio coloro che godevano di altri cespiti; in oltre la disposizione riguardante le vedove sarà estesa anche agli orfani. Non può concedere ulteriori benefici, perchè l'onere finanziario supera già i 40 milioni e dopo ciò, poichè la mozione dell'on. Gambarotta riguarda anche molti altri problemi attinenti alle pensioni, prega la camera di rimettere ad altra seduta la discussione.

GAMBAROTTA acconsente al rinvio facendo voti che i provvedimenti siano estesi anche a favore dei pensionati degli enti locali.

Per i mutilati ed invalidi

ARCA' crede doveroso far presente al governo e alla camera le condizioni dei mutilati ed invalidi di guerra che dal beneficio fatto agli altri pensionati sono stati ingiustamente esclusi. Avverte poichè anche quando siano estesi ai mutilati questo provvedimento temporaneo si sarà ben lungi dall'aver fatto, per loro quello che è un preciso dovere dello stato.

CAROTI annunciando che si è formata una lega proletaria fra i mutilati ed invalidi raccomanda che questa sia considerata alla stessa stregua della lega nazionale combattenti e sia ad essa lasciata completa libertà di azione anche nel campo politico.

La seduta termina alle 13.30.

(SEDUTA POMERIDIANA)

ROMA, 8. — Seduta pomeridiana. La seduta comincia alle ore 14.

Presidente del vice-presidente Morelli-Gualtierotti.

La smobilitazione è problema economico e politico

BATTAGLIERI, sottosegretario alla guerra, all'on. Agnelli dichiara che con decreto del febbraio scorso sono stati stabiliti i compensi da assegnare ai militari inviati in congedo.

AGNELLI nota che presentò l'interrogazione quando ancora questi provvedimenti non erano stati adottati. In via generale osserva che la smobilizzazione non è un problema militare, poichè la smobilizzazione delle masse congedate è questione economica e politica ad un tempo. Ritiene perciò che sarebbe stato all'uopo opportuno istituire un commissariato speciale. Si sarebbero così evitati i gravissimi inconvenienti che ora si lamentano e dei quali l'oratore invoca una rapida e completa eliminazione. Esorta il Governo ad usare l'energia necessaria per vincere le resistenze di vario ordine che si oppongono alla soluzione di un problema che è di essenziale importanza per il paese (approvazioni).

Il maggiore Zaniboni

BATTAGLIERI, agli on. Dugoni e Soleri espone che il maggiore di complemento Tito Zaniboni, di cui riconosce le buone e valorose qualità di ufficiale, fu sottoposto a punizione disciplinare per avere commesso una infrazione ai regolamenti, rivolgendo un pubblico appello agli ufficiali di complemento e fu punito con un mese di arresti di rigore. La pena, che lo stesso maggiore Zaniboni ha riconosciuta giusta, è stata espiata, nè la cosa avrà altro seguito. Rileva la necessità assoluta di mantenere integri i principii della disciplina militare. (Approvazioni).

Continua la discussione sulle comunicazioni del governo

Presidenza del Presidente Marcora.

Seguita la discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

FALETTI plaude all'iniziativa per la Società delle nazioni e confida che essa, grazie all'ordinamento, varrà ad allontanare il pericolo del rinnovarsi di conflagrazioni e di guerra.

Insiste sulla necessità di largheggiare negli esoneri e nelle licenze agricole per assicurare all' agricoltura la mano d'opera. Conclude esprimendo la fiducia che il governo in ogni campo di attività vorrà dar opera alla rinascenza economica del paese, degno coronamento della gloriosa vittoria conseguita (approvazioni).

Il discorso dell'on. Bonomi

BONOMI IVANOE, ministro dei lavori pubblici, assicura che tutta l'attività del Governo in generale e del ministro dei lavori pubblici in particolare è rivolta a frontoggiare la disoccupazione e ad iniziare la restaurazione economica del paese. Sente tutta la responsabilità che gli incombe. Ha cercato, appena assunta la direzione dei lavori pubblici, di preparare i mezzi finanziari adeguati, gli ordinamenti amministrativi e gli istrumenti tecnici capaci di iniziare un vasto programma di lavoro. Quanto ai mezzi finanziari ha accettato, salvo lievi ritocchi, la ripartizione del miliardo preparato, ma osserva che ciò non impedisce le varianti che saranno consigliate dall' esperienza. Inoltre questa somma dev'essere considerata come integrazione e complemento dei fondi autorizzati da leggi precedenti i quali ammontano ad un altro miliardo e cento milioni, così che la somma complessiva a disposizione ascende a due miliardi e 100 milioni.

Nella ripartizione di questi fondi non si è mancato di fare la parte dovuta al Mezzogiorno, di cui il Governo non ignora le necessità (approvazioni). Espone le modificazioni apportate agli appalti ed alle norme concernenti la compilazione dei progetti. Presso il Comando Supremo si è istituito un ufficio per provvedere lo sgombero delle fabbriche dei laterizi che mano mano ritornano alla loro normalità e produzione. Inoltre il ministro della guerra ha consentito che tutti gli ingegneri del Genio civile siano restituiti agli uffici, ma poichè non tutto può attendersi dall'opera diretta dello Stato e molto deve aiutare l'opera degli enti locali, intende giovarsi il più possibile dell'Istituto della concessione.

Poichè nel Mezzogiorno e nell'Italia Meridionale i consorzi sono più difficili a formarsi, ha fatto anche ricorso alla iniziativa privata. Così nuovi accordi intervenuti permetteranno alla Società concessionaria delle ferrovie calabro-lucane di riprendere alacremente l'opera di costruzione di quella importante rete e forse anche di riprendere in parte il tempo perduto. Pure per gli 800 chilometri delle ferrovie della Sicilia sono in corso trattative nuove per la loro concessione all'industria privata e se queste non riusciranno, non mancherà di subentrare l'azione diretta dello Stato. Espone pure le agevolazioni concesse per quanto concerne la costruzione di tutte le ferrovie secondarie in generale e per la loro elettrificazione. Se tutti questi provvedimenti non saranno sufficienti, altri non mancheranno di essere adottati.

Un altro problema di cui si occupa attentamente il Governo è quello della utilizzazione delle forze idriche. Constata che due anni di buona prova non hanno confortato con l'esperienza le critiche che erano state mosse al decreto L. T. del 1916 promosso dall'oratore, relativo alla derivazione delle acque pubbliche. Un altro decreto L. T. traduce in legge, migliorandola notevolmente, la proposta relativa a laghi e serbatoi artificiali. Se ai provvedimenti governativi corrisponda la operosità privata, supereremo facilmente il presente momento di transizione. Esorta intanto il Parlamento ed il paese a non abbandonarsi ad inconsulti ed ingiustificabili sconforti, ma ad avere fede nell'avvenire (vive approvazioni).

All'on. Turati, che ha presentato un ordine del giorno riguardante il programma dei lavori pubblici, dichiara che cercherà di ravvivare e di educare le forze operative, le quali debbono collaborare con unanimità di rapporti con le altre classi sociali. Conclude esprimendo il convincimento che, fra tanti tragici eventi, continuerà il confortante moto ascendente delle classi lavoratrici, pegno di miglior benessere e di maggiore giustizia, non disgiunta dalla sempre maggiore prosperità e grandezza del paese (vive approvazioni, commenti).

Il discorso dell'on. Orlando

ORLANDO, Presidente del Consiglio (segni di attenzione). Dichiara che, preannunciando ieri alcune dichiarazioni sull'ordine dei lavori parlamentari, annunciò implicitamente in forma eufemistica, che avrebbe pregato la Camera di sospendere questi lavori. Non attende per questo la fine della seduta, volendo che la Camera abbia così la libertà di esprimere il suo apprezzamento ed eventualmente il suo voto. La conferenza della pace attraversò prima una fase preparatoria, in quanto deliberò tutte le questioni, le classificò e deliberò il criterio metodico del lavoro; seguì quindi un periodo di elaborazione e di studio. Ora si inizia, proprio oggi, la fase risolutiva della conferenza, e col preciso intendimento di tutti i governi che vi partecipano di fare in modo che si svolga il più rapidamente possibile, perchè il mondo sia definitivamente libero dall'incubo che ancora su di esso pesa (vive approvazioni).

La Camera comprende senz'altro che all'oratore si imponga il dovere preciso di assentarsi per recarsi a Parigi; si rende perfettamente conto del senso di rammarico che la Camera prova nel dover sospendere i suoi lavori, mentre tanti e sì gravi sono i problemi che devono formare oggetto dei suoi studi e della sua discussione.

Ha ripetutamente affermato il suo profondo convincimento esser necessario, per il bene dello Stato, che il Parlamento mantenga tutta la sua attività e tutto il suo prestigio. Ma per quanto egli comprenda e condivida questo rammarico della Camera, l'assemblea ed il paese non potranno non rendersi conto della legittimità, anzi della necessità della ragione che determina questa interruzione dei suoi lavori.

Ha considerato anche l'opportunità che la Camera continuasse i suoi lavori in linea tecnica, durante l'assenza sua, del ministro degli esteri e di qualche altro ministro che eventualmente in questo periodo dovesse trovarsi a Parigi, ma non ha potuto ravvisare opportuna questa sostanziale diminuzione di competenza che la Camera avrebbe inflitto a se stessa. D'altronde la discussione di questi giorni ha messo in evidenza da molti deputati la necessità di affrontare problemi politici di indole delicatissima come la riforma elettorale e i risultati dell'inchiesta sulle esportazioni, che non sarà male se potranno essere esaminati dopo una più matura composizione.

Ripete per altro di avere ogni ragione di credere che il terzo periodo della conferenza si svolgerà in modo assai rapido; può perciò dare affidamento alla Camera che potrà riprendere in un termine non lontano i suoi lavori.

Crede anzi di poter proporre alla Camera di stabilire fin d'ora per il 3 aprile il giorno della riconvocazione (commenti). Non può in questo momento soffermarsi sulle gravi questioni tecniche che furono trattate in questa discussione; si limiterà ad esprimere in maniera affatto sintetica il suo pensiero.

Ciò che contrassegna il presente momento è la estrema contingenza degli avvenimenti; ne consegue che la politica non può non avere carattere eminentemente empirico. Fare un programma aprioristicamente assoluto, sarebbe far cosa vana (approvazioni). Ringrazia l'on. Nitti che, con le sue dichiarazioni così nobilmente affettuose verso di lui (commenti, ilarità), esprimendo sentimenti che egli sa essere perfettamente ricambiati, ha voluto dimostrare che nessuna profonda divergenza di indirizzo politico potè determinarne l'uscita dal gabinetto.

A proposito delle crisi ministeriali, osserva che sono sopratutto un fatto, come gli scioperi (si ride); non si può che cercare di contenerle il più possibile e sempre per quanto si può evitare di provocarle all'infuori del Parlamento. Quanto alla soluzione data all'ultima crisi, dichiara che egli, che già partecipò al gabinetto Boselli, fu un ministro di conciliazione e questo principio della conciliazione, se non nella concordia, almeno nella minor discordia possibile, ha difeso in momenti in cui ciò assai gli costava. Ha diritto e ragione di dire che è rimasto coerente ad un sistema che ha seguito con fermezza risoluta e spesso tra non lievi difficoltà.

Del resto la Camera non offre la possibilità di una salda combinazione ministeriale, fondata sopra un omogeneo e saldo partito. Nessuno più dell'oratore sarebbe lieto di consegnare a questo partito la responsabilità del potere. Circa la politica internazionale ha detto già alla Camera tutto quello che poteva dire e si compiace che la discussione che su questa questione ha avuto luogo, siasi svolta con la misura e la delicatezza che l'argomento impone Forse qualche oratore ha tradotto alquanto liberamente alcuni concetti dell'oratore; egli deve astenersi anche dalle rettifiche, solo chiede gli sia dato atto che il suo silenzio non significa acquiescenza.

Con rammarico ha rilevato alcune espressioni di scetticismo e di pessimismo a proposito di quel memorando avvenimento che è la costituzione della Società delle Nazioni.

Scetticismo e pessimismo non giovano alla causa della pace futura dell'umanità; conviene ricordare che l'ideale può procedere e trionfare solo in quanto tiene conto della dura realtà. Se non possiamo ancora salutare lo splendido meriggio del nuovo giorno, se per ora non possiamo che salutare la tenue luce di un'aurora offuscata dalle nuvole della bufera passata, dobbiamo tuttavia confidare che a questa alba segua un fulgente meriggio.

Lo scetticismo ed il pessimismo non giovano certamente al trionfo dei principii della democrazia; ed ha ragione di meravigliarsi, siccome fu affermato, che tutti si dichiarano wilsoniani ma a condizioni che il wilsonianismo si applichi agli altri, perchè così è sempre avvenuto per ogni ideale di giustizia. Del resto, per fortuna, la giustizia assoluta ed il soddisfacimento delle aspirazioni nazionali italiane coincidono in modo perfetto cogli ideali di Wilson.

L' oratore si sente animato da una grande fiducia. Gravissimi sono i problemi di quest'ora solenne, ma questi problemi esistevano in potenza quando ancora non vedevamo il fine della guerra e perciò una sola era allora la nostra aspirazione: la vittoria. Ora questa vittoria ci ha sorriso magnifica, al di là di ogni aspettativa. Perchè dunque le dubbiezze e lo sconforto? (vivissimi applausi).

Valutiamo pure la gravità dei problemi per affrontarli e vincerli, ma dopo la mirabile prova che il nostro popolo ha saputo dare e che ci ha assicurato la nostra vittoria, possiamo con legittimo orgoglio affermare che queste difficoltà avremo forza di superare e le supereremo! (vivissimi applausi, commenti).

Parla l'on. Treves

TREVES. Si sorprende che a metà della discussione sulle comunicazioni del Governo, il Presidente del Consiglio sia venuto ad invitare la Camera a sospenderla, per rinviarne la continuazione a data fissa. Ricorda l'azione costante del gruppo socialista in difesa delle prerogative parlamentari e delle pubbliche libertà (rumori a destra).

Non può perciò non rammaricarsi della proposta del Governo in questo momento, specie all' indomani della presentazione della relazione dell'inchiesta sulle esportazioni (applausi).

Il gruppo socialista è però troppo abituato a considerare la vita della solidarietà internazionale per contrastare la domanda che il Governo oggi fa, conscio delle sue terribili responsabilità nell'agone mondiale. Dubita però che il Presidente del Consiglio possa oggi tornare a Parigi con la stessa convinzione altra volta espressa che il solo imperialismo temibile fosse quello germanico, ora debellato.

Ed a torto si imputa il partito socialista di eccessivo pessimismo, mentre l'oratore ed i suoi amici hanno profonda fiducia nelle forze proletarie ed il loro pessimismo si rivolge soltanto al governo ed alle forze che lo sorreggono. Lamenta che in pratica la Conferenza di Parigi sia venuta ripudiando successivamente i vari principii formulati da Wilson, così per la pubblicità delle discussioni, come per le colonie, come per il disarmo, limitato ai vinti e per l'arbitrato limitato anche esso alle materie ritenute arbitrabili dai soci. La Società delle Nazioni che ne emerge è staticamente una società per la distribuzione del bottino fra i vincitori e dinamicamente è una società che ripete l'errore della Santa Alleanza. Allora si voleva salvare il diritto divino, oggi il diritto di proprietà.

Nulla però che plachi l'attesa popolare, mentre l'unico pensiero delle plebi in tutta Europa è che mai più una guerra come quella ora terminata sia possibile e mai più sopra la volontà delle plebi passi l'arbitrio. Ecco perchè nell'ordine interno molte forme e molte idee che il partito socialista pareva avere obliterato, è andato a richiamare dall'oblio e propone nei comizi.

Nel campo internazionale domandano una convivenza internazionale pacifica, l'introduzione dei suoi arbitrati, dei proprii trattati. Per i governi invece le questioni territoriali hanno l'assoluta preminenza, l'incomprensione è enorme ed in questa incomprensione si libra la rivoluzione in Europa.

La Francia si preoccupa della impossibilità di un ritorno offensivo della Germania, eppure la Francia come l'Italia, dopo i gravi sacrifici della guerra, hanno bisogno che la Germania viva e possa svolgere la sua attività pacifica industriale.

Questa politica, che tende alla morte dei paesi vinti, contraddice alla pretesa di incassare dal nemico le indennità di guerra ed è folle perchè non risponde a nessuna necessità ed a nessun interesse dell'umanità.

Quanto alla Russia le occupazioni di territorio compiute dall'Intesa non trovano giustificazione alcuna, dopo la conclusione dell'armistizio.

Occorre che la conferenza di Parigi si decida a far entrare la Germania e la Russia nella Società delle Nazioni, perchè non è possibile che essa pensi ad una coalizione contro gli Imperi Centrali, quando questi più come tali non esistono. Chè il credere di eliminare ogni pericolo di guerra con l'esclusione della Russia e della Germania dalla Società delle Nazioni è fatale illusione. Concludendo, esprime l'augurio che i Governi comprendano finalmente che ormai è giunta l'ora di cessare di torturarsi a vicenda e fa voti che il Governo d'Italia sappia alla Conferenza di Parigi far tionfare una parola di umanità e di amore (vivi applausi all'estrema sinistra; molte congratulazioni, commenti animati).

Parla l'on. Cappa

CAPPA rileva che il discorso dell'on. Treves ha sollevato in lui un sentimento di alta ammirazione intellettuale, non disgiunto da un dubbio morale. Quando l'on. Treves invoca che si dia pane ai figli di tutte le patrie, non vi può essere alcun italiano che non applauda a questo concetto (vive approvazioni). Chi ha dato tutto il proprio fervore alla guerra, non può non provare una grande amarezza nel constatare tutti gli imperialismi che sono risorti dopo la vittoria; ma se quelli che furono gli avversari della guerra in qualche parte possono oggi aver ragione, ciò non toglie che essi avessero torto quando non compresero le alte finalità che la guerra si proponeva. Ma ormai non è tempo di recriminazioni; occorre che tutti collaborino perchè le alte idealità della guerra trovino esatta applicazione nella conferenza della pace.

Occorre che ciascuno assuma la propria responsabilità di fronte al proprio partito politico; ma al disopra di ogni partito sta l'Italia e la sua salvezza (vive approvazioni). E per salvare l'Italia, in questo grave momento, una sola è la via che il governo deve seguire: quella della onestà e della verità (vive approvazioni).

PRESIDENTE. Avverte che il Presidente del Consiglio ha proposto di rimettere al tre aprile il seguito della discussione. Pone a partito tale proposta, che viene approvata.

Votazione segreta

PRESIDENE. Comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge: Disposizioni relative alla capacità giuridica della donna; conversione in legge del decreto L. T. 26 luglio 1917, n. 1231.

La Camera approva.

MICHELI presenta la relazione alla proposta di legge: Modificazioni alla legge elettorale politica (applausi).

La seduta termina alle ore 18,15.

La proroga

Dobbiamo rilevare che — contro l'aspettazione creata dalle avvisaglie sorte in fine della seduta di ieri per l'inchiesta sulle esportazioni — anche la discussione odierna della Camera si svolse tranquillamente. La coscienza che era in tutti della gravità dell'ora, ha tagliato la strada ai piccoli colpi di sorpresa e di pressione, suggeriti dall'interesse del gruppo o dei partiti, a cui la Camera ci aveva abituato e da cui il Paese non poteva ritrarre che nausea e stanchezza.

Con l'approvazione della legge sulla posizione giuridica della donna e di quella per i pensionati, nella seduta antimeridiana la Camera ha assolto due antiche, ormai imprescindibili doveri.

Nella seduta pomeridiana, dopo le lucide dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici on. Bonomi, che illustrò il piano organico del suo importante dicastero, ha preso la parola l'on. Orlando.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver prospettato con sincerità la situazione parlamentare, che consentiva una proroga dei lavori, propose che la Camera venisse riconvocata il 3 aprile.

Ciò che disse poi sulla grande opera della Conferenza per la pace, tenne attentissima la Camera e la costrinse più volte all'approvazione.

Parlarono infine gli on. Treves e Cappa. Il primo, rifacendo il programma demolitore del leninismo mascherato, non potè dire nulla di nuovo. Il secondo invocò, con felice facondia, la concordia degli italiani per vincere l'ultima prova.

La Camera si riaprirà il 3 di aprile.

*

CRONACA PROVINCIALE

DA LATISANA

Come si può risolvere il problema dell'aratura? — Ci scrivono, 6:

Non vi è da farsi illusioni, o agricoltori friulani, circa la consegna in tempo utile, da parte del Governo, del bestiame bovino per la lavorazione delle nostre terre.

Comunque, si fermi intanto la propria attenzione sulle cifre che qui ivi appresso espongo, per avere un'idea esatta di quanto bestiame occorre per il lavoro conveniente delle nostre terre.

In tempi normali, qui in Friuli, esistevano 140.000 capi bovini da lavoro e 60.000 da allevamento, cioè 200 mila capi di bestiame in tutto.

Con i 140 mila bovini suddetti, si facevano lavorare 23.330 aratri circa, trainati, in media, da sei capi ognuno, mentre ora, con i 30.000 capi rimasti, se ne possono far lavorare soltanto 5000, restando così, una differenza in meno, di 18.330 aratri, che venivano mossi da 110.000 bovini, che sono appunto il numero esatto di quelli che ci mancano ora, e che il Governo avrebbe potuto fornirci prima che venisse l'afta epizootica, facendo una requisizione di bestiame del solo 2 per cento nelle altre provincie d'Italia non invase dal nemico.

Furono sì, mandati qui in Friuli, da quanto mi risulta, 150 motoaratrici, che faranno il lavoro di appena 620 aratri trainati da buoi.

E per gli altri 22710 mancanti, come si provvederà?

Lavorando con questo sistema, ci vorrebbero in tutto nientemeno che 4666 motoaratrici, quindi, di questi ordigni, è inutile almeno per ora discuterne, perchè non si potrebbero avere «in tempo utile», cioè entro brevi giorni, anche ammesso infine che queste arature potessero per tutti noi convenire, ciò che è ancora dubbia.

Carlo Cavazzana.

DA CIVIDALE

Spicciole. — Anch'oggi la benemerita Croce Rossa Americana, ha largheggiato nella distribuzione gratuita di generi alimentari ed altro. Sia ringraziata.

— Fra le benemerenze della Società Operaia registriamo oggi, col proposito di ritornarvi sopra, la provvista e la distribuzione, ai propri Soci, di materassi e guanciali di lana, nonchè di coperte, pure di lana e di lenzuola.

Si è tanto parlato dei «tremila» letti completi destinati per il nostro Mandamento, ma i letti non arrivano mai. Intanto rincasano i profughi e sono obbligati a dormire per terra, e battere i denti dal freddo, rialzandosi poi con le ossa pestate.

DA TOLMEZZO

Un altro disastro delle bombe. — Ci scrivono 8 marzo:

Nel pomeriggio di ieri, verso l'una, alla Fabbrica di Tolmezzo è avvenuta un'altro disastro per causa delle bombe, lasciate dai tedeschi.

Due ragazzi dall'età, uno di nove anni, figlio della signora Antonietta Martinuzzi e l'altro di dieci anni, della famiglia Fumi trovata una bomba, con la spensieratezza dell'età la gettarono contro un muro.

Avvenne un tremendo scoppio, sentito in tutta la città; uno dei ragazzi rimase morto sul colpo, l'altro versa in gravissime condizioni.

Una disgrazia alla Stazione della Carnia. — Stamane, alla Stazione della Carnia, alle 8, all'arrivo del treno da Udine è accaduta una disgrazia.

Mentre il treno, entrato nella stazione, rallentava, qualcuno ha aperto anzi tempo, probabilmente per la fretta di scendere lo sportello del vagone. Ma il passo del treno, essendo ancora abbastanza veloce, lo sportello battè contro un palo provvisorio del telegrafo e si rinchiuse. La violenza del colpo fu tale che il vetro andò in frantumi e questi colpirono alla testa una profuga di Resiutta, ferendola in più parti della testa. Le ferite non sono gravi, ma dolorose e richiederanno una cura abbastanza lunga.

DA TARCENTO

Comitato di Restaurazione Civile. — Ci scrivono 7:

Nella sua ultima seduta il Comitato di Restaurazione Civile ha approvato un ordine del giorno nel quale, dopo alcune considerazioni:

Domanda:

a) che venga provveduto a un sufficiente rifornimento di materiali, riattivando anche le fornaci calce e laterizi del luogo;

e) che i lavori di riatto vengano affidati dal Genio Militare al proprietario dell'edificio o ad impresario da questi designato restando al Genio il compito di fare il preventivo lavoro, controllare l'esecuzione, liquidarlo concedendo durante l'esecuzione stessa i materiali occorrenti, assegnando secondo lo stato di avanzamento, l'importo della mano d'opera;

Incarica

la Presidenza di ottenere entro brevissimo tempo dalle competenti autorità i chiesti provvedimenti.

*

Il servizio medico e farmaceutico

Alla fine di gennaio l'on. Rota ha presentato al Ministro della Guerra la seguente interrogazione:

«Al ministro della guerra per sapere se egli non creda di potere intervenire presso i Corpi mobilitati nelle regioni liberate perchè vengano prese disposizioni tali, per le quali si possa finalmente riuscire, dopo sessanta giorni dalla liberazione, a organizzare un servizio medico e farmaceutico almeno nei comuni più importanti; come Pasiano di Pordenone ed altri che a tutt'oggi sono privi di questi importanti servizi. Rota.

In data 4 marzo ha avuto la seguente risposta per iscritto:

«Fin dai primi giorni della liberazione delle Provincie di Belluno e Udine e della Venezia Giulia e del Trentino, la Intendenza Generale, nella cui competenza rientra appunto la riorganizzazione dei servizi in detti territori, dopo avere studiato per mezzo della Commissione Ispettiva per la profilassi delle malattie infettive nel complesso e nei dettagli tutta la questione, emanò una serie di provvedimenti, sia per assegnare ai vari comuni ufficiali medici e farmacisti, sia per fare risorgere ed organizzare Ospedali civili, sia per dotare quei paesi del materiale sanitario che potesse far difetto (circolari del 10 Novembre e del 23 Gennaio).

Il Ministero, per parte sua, concorse, in base alle richieste che gli pervennero dalla Intendenza Generale, con l'invio di Ufficiali, medici e farmacisti, e con abbondante materiale sanitario.

Nelle sue linee generali questo Ministero conosce ed ha approvato tutte le provvide disposizioni emanate allo scopo di dare ai nostri fratelli liberati il necesario conforto della assistenza sanitaria; non risultano però i particolari, come potrebbero essere eventuali deficienze in qualche Comune o frazione di Comune, quali sono indicate dall'Onorevole interrogante.

Questo Ministero ha tuttavia fatti presenti subito alla Intendenza Generale gli inconvenienti accennati; affinchè essa voglia assumere sollecite informazioni e provvedere di conseguenza.

Il Sottosegretario di Stato
Battaglieri.

Per il Monte di pietà di San Daniele

L'on. di Caporiacco ha presentato alla segreteria della Camera la seguente interrogazione:

«Interrogo il Ministro dell'Interno e il Ministro del Commercio e dell'Industria per sapere se sia a loro conoscenza, che il Monte di Pietà di S. Daniele del Friuli, che ha funzioni di beneficenza e di credito, non ha ripreso la sua attività in S. Daniele del Friuli, a quattro mesi di distanza dalla liberazione; e se di fronte a tale fatto deplorevole, non credano opportuno di richiamare l'attuale amministrazione di quell'Istituto ad una più esatta valutazione del dovere ad essa incombente». **Di Caporiacco.**

CRONACA CITTADINA

Come si sta preparando l'applicazione della legge sui danni

Le Commissioni di accertamento

Siamo informati che il Ministero per le Terre Liberate ha invitato il Prefetto a fare l'elenco delle commissioni che dovranno procedere all'accertamento dei danni di guerra agli effetti del risarcimento in vista della pubblicazione del regolamento. Sappiamo che il Prefetto sentite le Autorità locali e le persone competenti ha già mandato nel termine prefisso gli elenchi completi.

Nello stabilire le sedi di queste Commissioni si è tenuto conto della situazione dei vari luoghi e della necessità che la procedura di accertamento dei danni si svolga con la massima rapidità, come è nel desiderio e negli ordini del governo.

Il Ministero per le Terre Liberate ha anche invitato il nostro Prefetto, in vista della applicazione del regolamento, a predisporre un elenco dei valori delle cose danneggiate. Ora il Prefetto sta raccogliendo tutti gli elementi necessari per tale elenco ed entro il brevissimo termine prefisso il lavoro sarà compiuto.

La presenza dell' illustre Capo del Governo a Roma continua a dare benefici effetti: uno dei quali è anche questa zelante opera preparatoria all'applicazione delle tasse che deve avere inizio fra una settimana.

Siamo certi che la cittadinanza darà tutta la sua opera intelligente ed energica, per rendere più agili le operazioni delle commissioni ed affrettare il pagamento dei risarcimenti decretati.

La prossima ripresa del lavoro

nelle nostre filande

In seguito al vivo interessamento delle nostre Autorità Civili e Militari la questione dei bozzoli si avvia alla sua soluzione. Presto molte delle nostre filande potranno riprendere il lavoro. Come abbiamo già annunciato, il prefetto ha convocato per lunedì alle ore 15 in Prefettura tutti i nostri industriali e la Commissione serica costituita dal Comando l'Armata per concretare le norme circa la cessione dei bozzoli alle filande che sono in grado di funzionare. Confidiamo che mercè l'attività dei nostri industriali e dei nostri operai questa fiorente industria friulana riprenda rapidamente la sua antica importanza.

La campana della vittoria

Carissimo dr. Furlani

A proposito dell'interrogazione dell'onor. Di Caporiacco e della risposta di S. E. Battaglieri relativa al bronzo dei cannoni catturati per rifare le campane esportate dall'ingordo nemico — mi permetto presentarle una mia proposta, e cioè:

1.o — faccia lo Stato fondere coi cannoni nemici un numero di campane corrispondente al numero dei campanili privati di queste;

2.o — le campane sieno di tre, quattro o più serie di grandezze diverse, corrispondenti all'importanza della Chiesa o del Santuario;

3.o — tutte le serie di campane sieno intonate ad un'unica nota musicale;

4.o — portino tutte il segno ammonitore **«Campana della Vittoria - 1918».**

5.o — e sieno issate nel minor tempo possibile sui campanili a ricordare, col loro glorioso suono, ai cittadini d'Italia quanta aspra e resistente lotta abbia costato la redenzione della Patria, composta nei suoi giusti confini.

Col tempo poi, pur fornendo lo Stato in totalità od in parte il bronzo dei catturati cannoni per la fusione delle altre campane, lasci ai Veneti la libertà sul numero e sul modello che dovrà guarnire il campanile protettore delle loro case.

Cordiali saluti dall'amico

D.r Salvetti.

Mortegliano, 6 Marzo.

Il treno da Udine a Trieste senza posta

Abbiamo già rilevato, in seguito ai reclami che ci erano pervenuti da tutta la zona del Friuli Orientale percorsa dalla ferrovia Udine-Trieste, che il treno che parte da qui alle ore cinque antimer. per Trieste non porta la posta, lasciando una vasta regione per l'intera mattina senza comunicazioni.

Ora i reclami sono ricominciati e in linguaggio più vivace. Non par vero che non si sia potuto ancora organizzare il servizio postale mattutino sopra una linea che al Ministero deve interessare molto, oltre che dal lato dell'industria, anche da quello amministrativo. Dove c'è la ferrovia, non può mancare la posta che integra il massimo servizio pubblico. Sarà bene anche che al Ministero delle poste e telegrafi si rendano persuasi della necessità di stabilire i più vivi ed intensi rapporti fra la popolazione di tutto il Friuli, per evidenti ragioni di politica e di economia, avendo la vasta pianura friulana molti interessi comuni e più che ogni altro quello che riguarda la restaurazione delle città e dei campi.

Per la riforma elettorale

Il comitato provvisorio del partito popolare ci comunica il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Provinciale Provvisorio di Udine del Partito Popolare Italiano;

Presa cognizione del voto alla Camera, che, con un differimento ingiustificato, vuol seppellire le aspirazioni alla riforma elettorale;

Considerando che tale voto, nella realtà e nelle aperte dichiarazioni dell'on. Alessio, appare ispirato dal timore del libero affermarsi della volontà popolare a favore dei partiti;

che ne rispecchiano le vive tendenze;

Ritenuto che il popolo, uscito gloriosamente dalla sanguinosa prova, meriti il riconoscimento della più ampia libertà di orientarsi nella vita pubblica;

Riafferma la fiducia che la volontà del Paese saprà imporre contro ogni vana costrizione, le vie nuove e libere della sovranità popolare».

Carità illuminata

Il nome della Contessina Irma di Robilant suona carità e pietà illuminata di ogni umana miseria, quali fioriscono nei cuori più eletti e non è d'uopo ricordare quanto essa ha fatto anche nella nostra città.

La gentile Infermiera del nostro Ospedale principale, dopo aver onorato di una sua visita l'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia, ha voluto dimostrato il suo apprezzamento all'Istituzione, facendo pervenire alcune casse di ottimo latte condensato, molte pezze di stoffa e una bella provvista d'indumenti confezionati per bambini.

Il gentile pietoso dono è una vera benedizione in questo momento, in cui i bisogni sono innumerevoli ed urgenti. La Società Protettrice dell'Infanzia che sta ora riprendendo la sua normale attività, rivolge alla generosa Benefattrice le espressioni della più viva riconoscenza.

Onorificenza

Con recente decreto, di «motu proprio» di Sua Maestà, l'on. Gino di Caporiacco è stato nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

L'on. deputato di San Daniele deve quest'onorificenza all'opera zelante e affettuosa che ha dato ai profughi durante la sua permanenza all'alto Commissariato, che — nei riguardi della assistenza militare e scolastica — ha dato certamente buoni frutti.

Distribuzione delle farine per il pane

All'«Unione Negozianti ed Esercenti», ieri pervenne regolare protesta dei signori proprietari di forno di Udine perchè il Municipio distribuiva a loro della farina di qualità inferiore a quella fornita al Forno Comunale, e anche perchè venga ad essi consegnata una certa quantità di riso e pasta, per agevolare la distribuzione al pubblico.

Il Consiglio dell' Unione Negozianti nominò una Commissione coll'incarico d'intervenire presso le competenti autorità. Detta commissione fu ricevuta stamane dal signor sindaco e da questi ebbe assicurazione che per il lagnato inconveniente verrà immediatamente provvisto.

Unione negozianti ed esercenti

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine, nella seduta di ieri sera, dopo avere esauriti i lavori di cui all'ordine del giorno, passò alla nomina di tre sindaci dell'Unione. Ad unanimità di voti riuscirono eletti i signori: Favata Francesco, Ligugnana Umberto e Reccardini Evaristo.

Beneficenza

La benemerita Cassa di Risparmio ha erogato la somma di L. 800 per il corrente anno a favore della Congregazione di Carità.

Con animo grato la Pia Istituzione beneficata vivamente ringrazia.

La Congregazione di Carità sentitamente ringrazia i Sigg. fratelli Prucher Carlo, Mario, Caterina in Zamparo e Angelina in Baldini per la loro elargizione di L. 200 fatta per onorare la memoria della loro amata mamma, Signora Luigia Fabris ved. Prucher.

Federazione Dazieri

Come annunciata, ebbe luogo Domenica 3 corrente alle ore 15 la seduta straordinaria dell'Associazione dei Dazieri Friulani per trattare un importantissimo ordine del giorno avente per tema principale: «L'avvenire del daziere italiano».

Numerosi gl'intervenuti. L'affiatamento ed il concorde procedere nelle varie ed interessanti questioni, hanno dimostrato come i nostri Dazieri sanno che nella compatezza e nella unione sta la forza del diritto, ciò che concorre a voler credere che il risveglio fattivo della benemerita classe dopo la passata bufera, sia indice di un lavoro indefesso per l'effettuazione delle comuni aspirazioni e per fronteggiare la marea che da lontano s'avanza minacciando l'esistenza di migliaia e migliaia di benemeriti funzionari.

Su proposta del Socio Biasutti, viene eletto per acclamazione a Presidente il Sig. De Nobili Francesco.

Lo stesso Biasutti porta ai convenuti il saluto augurale e fraterno dei dazieri tutti dell'Ospitale Firenze a cui risponde il saluto entusiastico dell'intera Assemblea.

Animata fu la discussione alla quale presero parte diversi degli intervenuti (De Nobili, Biasutti, Valentinuzzi, Gianni, Pletti, ecc.), ma quello che più interessò l'assemblea fu la procella che grava sul personale Daziario in seguito all'annunciata riforma dei tributi locali.

Serena, obbiettiva, calma si svolse la discussione su tale argomento ed il cui risultato fu: una tenace cooperazione futura di propaganda a mezzo della pubblica stampa e ciò allo scopo di guadagnare l'opinione pubblica sulla grande riforma che formerà certamente oggetto il programma della prossima lotta elettorale, riforma alla quale il Daziere Italiano seguendo spontaneo il ritmico volger dei tempi, farà certamente buon viso, lasciando però per sè, impregiudicato il diritto di vivere e di lavorare nella società in cui per anni ed anni diede ogni sua attività ed energia a pro' e nello interesse delle pubbliche e private finanze.

Chiusasi la laboriosa seduta col spedire alla Presidenza Centrale in Roma un telegramma d'augurio e di fede indiscussa sull'opera che questa svolgerà nell'imminenza del comune pericolo!

I provvedimenti per i militari reduci dalla prigionia

ROMA, 8. — Con recente provvedimento il ministro della guerra ha disposto che tutti i militari venuti dalla prigionia appartenenti alle classi dal 1895 al 1899 compreso, opportunamente inquadrati in reparti di marcia vengano avviati in zona di guerra dove verranno incorporati nei vari reparti e servizi a seconda dell'arma e specialità cui appartengono.

I militari reduci dalla prigionia appartenenti invece a classi anteriori al 1895 continueranno a rimanere nello interno del paese.

A proposito del trattamento usato ai prigionieri di guerra si ripete che il governo si è interessato e continuerà interessarsi della loro sorte con la maggiore sollecitudine e senza prevenzione che sarebbero assolutamente ingiustificate. Tutti i provvedimenti vengono suggeriti e proposti dalla stampa e dal parlamento sono stati presi nella maggiore considerazione data la complessività della materia la quale implica spesso la competenza di vari ministeri. Bisogna attendere senza impazienza il tempo occorrente per gli accordi e i provvedimenti necessari per la risoluzione delle singole questioni.

Il confortante aumento delle entrate tributarie

ROMA, 8. — Il Ministro delle Finanze comunica:

Le entrate tributarie continuano nell'esercizio in corso in modo molto confortante.

Nei primi due quadrimestri si è avuto un incremento di circa 900 milioni e si è oltrepassata di circa 300 milioni la previsione dell'intera annata. Difatti le entrate al 28 febbraio avevano già superato di 50 milioni i quattro miliardi. L'incremento di 900 milioni è dato per 296 milioni dalle imposte dirette, per 364 milioni dai monopoli, per 355 milioni dalle tasse sugli affari e solo per 85 milioni dalle imposte sui consumi.

Per il credito agrario nelle provincie danneggiate

Il Decreto dei sessanta milioni

ROMA, 8. — Con decreto L. T. 20 febbraio 1919 fu concesso un fondo di 60 milioni per anticipazioni da accordarsi agli istituti di credito che vorranno fare operazioni di credito agrario nelle provincie danneggiate dalla guerra.

Gli Istituti di credito agrario, ordinario e cooperativo in genere, le Casse di Risparmio, i Monti di Pietà sono autorizzati, indipendentemente da qualunque disposizione di legge, regolamenti e statuti, a concedere sovvenzioni agli agricoltori del Veneto per la conduzione dei terreni, per la ordinaria coltivazione di essi, per la raccolta, l'utilizzazione e la trasformazione dei prodotti.

Tali sovvenzioni godranno del privilegio stabilito dagli art. 9, 10, 11 del D. L. 10 maggio 1917 n. 788, avranno scadenza non superiore a due anni e il 31 dicembre 1921.

Le sovvenzioni per acquisto di strumenti di lavoro, bestiame e macchine agricole godranno del privilegio stabilito dall'art. 6 del D. L. 17 giugno 1915 n. 86 a. m. avranno la scadenza non superiore a 10 anni e saranno rimborsate a rate annuali non oltre il 31 dicembre 1930. Tali sovvenzioni e gli atti relativi sono esenti da qualsiasi imposta e tassa di bollo e registro.

Gli Istituti che aspirano ad ottenere anticipazioni sul predetto fondo di 60 milioni, dovranno farne domanda al Ministro di agricoltura, che fisserà con decreto la misura delle anticipazioni per ciascun istituto. Sulle anticipazioni concesse gli Istituti corrisponderanno gli interessi dell'1 per cento; il tasso degli interessi a carico degli agricoltori non potrà eccedere il 3 per cento; la somministrazione delle anticipazioni agli Istituti concessionari, con decreto ministeriale, è affidata al Banco di Napoli.

Le due tariffe

ROMA, 8. — A modificazione di quanto fu recentemente stabilito, si avverte il pubblico che per le corrispondenze provenienti dai territori occupati e dirette nel regno, resta invariata la tariffa interna colà in vigore. Per quelli impostati nel Regno pei territori predetti si applica la tariffa nostra interna, secondo i recenti aumenti.

Le spie di Berlino

ZURIGO, 8. — Si ha da Praga:

Il «Czeken Slovo» apprende che l'inchiesta giudiziaria sull'affare di spionaggio ha rilevato l'esistenza di un complotto tedesco-magiaro, secondo il quale il 4 corrente si doveva inscenare uno sciopero generale nella Slovacchia, per creare gravi imbarazzi al governo della Repubblica. Secondo l'ufficio stampa czeco-slovacco, nella Slovacchia è stato proclamato lo stato di guerra per impedire agitazioni e per assicurare il traffico.

RECENTISSIME

Le falsità del memoriale del famigerato dottor Trumbic

Ecco la parte del comunicato dell'ammiraglio Thaon di Revel (vedi 1.a pagina) giuntaci parecchie ore dopo la prima, a tardissima notte:

E' falsa l'affemazione che l'impresa di Pola compiuta dal comandante Pellegrini sia dovuta ad informazioni di disertori jugoslavi. Un alfiere di vascello della marina austro-ungarica, Ante Sesan, nato in Argentina e gravemente compromesso nella insurrezione di Cattaro, quando si accorse che il tentativo di rivolta stava per abortire, abbandonò i compagni, s'impadronì di un velivolo e con quello approdò a Monte Saraceno il 3 febbraio 1918. Interrogato, diede soltanto qualche notizia sul traffico mercantile austro-ungarico e sulla dislocazione delle forze navali nemiche nel settore meridionale non poteva dare notizie sui campi di mine e sulle ostruzioni di Pola, perchè destinato a Cattaro da lungo tempo, non era al corrente della difesa di Pola. Tutto ciò risulta chiaramente dal verbale dell'interrogatorio, fatto il giorno stesso a Monte Saraceno e da altri interrogatori successivi.

E' falso quindi che egli abbia dato ai comandanti Ciano e Pellegrini o ad altre autorità, indicazioni utili per l'impresa Pellegrini, che del resto avvenne più di tre mesi dopo. E' falso che nell'ottobre del 1918 pervenissero allo Stato maggiore della marina inviti ed indicazioni del Comitato jugoslavo per catturare la armata austriaca, come si è ripetutamente detto e stampato.

Il 4 ottobre approdò a Monte Gargano una barca a vela, proveniente dall'altra sponda, con a bordo tre marinai, un soldato ed otto borghesi. Due di questi dichiararono di essere rappresentanti non già di Comitati jugoslavi, ma di organizzazioni czeco slovacche. Dopo che fu accertata la loro identità (il che richiese qualche giorno, ed era d'altra parte necessario per ragioni evidenti) furono lasciati liberi e venne loro dato il mezzo per recarsi a conferire coi signori Trumbic e Benes. Essi non fecero nessuna dichiarazione sulla possibile cattura dell' armata nemica; parlarono vagamente di un disegno di insurrezione popolare alle spalle dell'esercito austriaco, quando fosse stato attaccato di fronte.

Tutto ciò dimostra una volta di più la completa malafede degli avversari, contro i quali l'Italia vittoriosa deve ancora lottare per la difesa della sua dignità e dei suoi diritti.

Ammiraglio: REVEL.

*

Le potenze dell'Intesa devono liquidare le spese in comune

Le buone condizioni della Germania in confronto di quelle della Francia

PARIGI, 8. — (Camera dei Deputati) Si discutono le interpellanze sulla situazione finanziaria. Gli interpellanti cedono la parola a Peret, relatore della Commissione del bilancio, il quale dichiara che il totale delle spese del bilancio della guerra al 31 marzo è di 181 miliardi, contro 151 miliardi di entrate. Tenendo conto della liquidazione degli «stocks» il deficit sarà di una ventina di miliardi. Il bilancio annuale passerà da 5 miliardi ad un totale di 18 miliardi.

L'oratore crede che sia difficile contrarre un prestito all'interno, e che occorra orientarsi nettamente verso una società finanziaria delle nazioni. Ciò è una imperiosa necessità per tutte le nazioni, poichè nessuna di esse può far fronte alle difficoltà finanziarie coi propri mezzi. Un prestito interalleato avrebe un successo sicuro e il suo primo scopo sarebbe la ripartizione dei dani di guerra e la liquidazione in comune delle spese di guerra. Se la Francia non si fosse data con abnegazione e tutta intera alla guerra che cosa sarebbe accaduto? La Francia ha diritto di parlar forte (applausi).

L'oratore insiste perchè una intesa economica fra tutti gli alleati sia realizzata.

Peret chiede poi che siano fatte economie e che gli abusi ai quali la guerra ha dato luogo, scompaiano. Parlando dell'imposta sul capitale, Peret, fra gli applausi della Camera, dichiara che bisogna prima colpire il capitale tedesco. La Germania, dice, deve pagare perchè dal punto di vista economico essa è in condizioni di superiorità incontestabile in rapporto alla Francia. Nulla è stato distrutto in Germania. Il capitale tedesco, per confessione dei finanzieri tedeschi è di 300 miliardi. I redditi privati raggiungono i 5 miliardi.

Peret fa un confronto fra la rovina delle regioni invase e la ricchezza della Germania e domanda come in tali condizioni si possa parlare di un arricchimento della Francia. (applausi prolungati).

L'oratore soggiunge che si deve tener conto del ribasso dei valori mobiliari e dei valori russi e rumeni e sopratutto del capitale umano che la Francia ha perduto.

Tre milioni di uomini, uccisi o mutilati, sono stati perduti per la capacità produttiva francese. La Francia esce dalla lotta con un credito morale incomparabile, ma martirizzata e impoverita. La Germania non ha diritto alla nostra pietà (vivi applausi), perchè il suo atto abbominevole fu compiuto senza motivo e resterà senza scusa. La Germania conserva tutti i suoi mezzi di produzione; ecco ciò che bisogna dire alla conferenza della pace ed è necessario che la questione delle riparazioni da esigere dalla Germania sia risolta al più presto possibile.

Auriac, unificato, critica la politica finanziaria seguita dal governo durante la guerra, reclama una riparazione integrale per le distruzioni commesse dai tedeschi e termina formulando grandi speranze sulla Società delle nazioni.

Lefebvre, socialista, indipendente, dichiara che occorrerà trovare 38 miliardi e 900 milioni del 1919; soggiunge che se la Germania non può pagare in danaro possiamo farci pagare sui suoi crediti all'estero.

L'oratore conclude proponendo un prestito a premi per la ricostituzione delle regioni liberate.

Il séguito della discussione è rinviato a martedì nella seduta antimeridiana.

Le visite a Parigi

PARIGI, 7. — Il presidente Clemenceau ha conferito stamane con Lloyd George, col colonnelo House ed ha poi ricevuto la regina di Romania, accompagnata dal ministro Antonesco. Sono stati resi gli onori alla sovrana nel cortile del ministro della guerra da un pichetto di fanteria e dalla musica della guardia repubblicana che ha suonato l'inno romeno. La regina, mentre scendeva dalla vettura, è stata ricevuta dal generale Mordace il quale la condusse nel gabinetto di Clemenceau. Durante il colloquio durato circa mezz'ora ha suonato la musica della guardia repubblicana.

*

L'avanzata vittoriosa delle truppe siberiane

LONDRA, 7. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» sulla situazione russa dice che negli Urali settentrionali le truppe siberiane continuano la loro vittoriosa marcia a sud-ovest di Kungur, lungo la ferrovia Baikal-Perm e verso Sarapol di cui sperano impadronirsi presto. Sul fronte degli Uarli meridionali le truppe siberiane hanno occupato Sikolske e sud-est di Birsk e nelle vicinanze di Urfa hanno catturato due compagnie bolsceviche con quattro mitragliatrici.

Gli effettivi totali delle truppe bolsceviche sul fronte orientale sono valutati a 123.000 uomini.

Disordini di carattere locale si sono verificati in Siberia a Blagouestchensk sulla ferrovia dell'Amour, dove il bolscevichi hanno distrutto 4 ponti ferroviari e interrotte le comunicazioni telegrafiche.

Le truppe giapponesi hanno preso provvedimenti per sbarazzare la regione dai saccheggiamenti.

Un dispaccio di fonte ucraina dice che la città di Kieff è stata occupata dal generale Sutow già comandante russo sul fronte ovest prima della rivoluzione, con l'aiuto di una divisione organizzata.

Nella regione di Odessa i primi distaccamenti di truppe russe, forti di all'lncirca 7000 uomini, hanno traversato il Bug, avanzando verso Kolokos ed Odessa.

Truppe polacche hanno occupato Taraspol, completando in tal modo la occupazione della strada ferrata Bender-Taraspol-Odessa. Negli Stati baltici si annuncia di Kindav è stata ripresa ai bolscevichi dalle truppe tedesche.

Le battaglie sul fronte di Arcangelo

LONDRA, 8. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che i bolscevichi hanno iniziato un nuovo attacco sul fronte di Arcangelo. Il 1.o marzo, alle ore 3.30 nel settore di Vaga hanno aperto un violento fuoco di artiglieria, al quale è seguito l'attacco delle fanterie. Il nemico è riuscito a circondare il villaggio di Yonsienykaya impadronendosene. Le nostre truppe, dopo aver valorosamente resistito per tutta la giornata e la notte susseguente, al mattino del 2 marzo si sono ritirate di un miglio circa, non senza avere inflitto al nemico gravi perdite. Le nostre opere difensive sono state distrutte ed il villaggio completamente bruciato. Sul fronte murmano teniamo ora definitivamente la città di Segeja che costituiva un posto avanzato bene approvvigionato e difeso, la cui presa è stata già recentemente annunziata. Durante i combattimenti avvenuti in questo settore nella scorsa settimana, abbiamo inflitto gravissime perdite ai bolscevichi; tre dei principali loro comandanti sono stati uccisi.

Le operazioni della flotta inglese nel Mar Caspio

LONDRA, 8. — Una informazione ufficiale dell'«Agenzia Reuter» dice che unità navali britanniche si trovano da qualche mese nel Mar Caspio. Esse avevano da prima la missione di impedire la dominazione bolscevica. Truppe navali avanzando per la via di terra si impadronirono di alcuni vapori armati i quali sono oggi provvisti di equipaggi russi, integrati da marinai inglesi. La flotta russa che si trovava anteriormente nel Caspio e che era formata da due cannoniere, da due avvisi e da tre vapori è stata pure catturata dalle truppe navali.

I prigionieri tedeschi in Inghilterra

LONDRA, 7. — (Camera dei comuni). — Il ministro della guerra Churchill annunzia che il numero dei combattenti tedeschi prigionieri di guerra in Inghilterra si eleva a 100.358 di cui 62.697 sono impiegati in lavori agricoli, di bonifica, in opere forestali, nelle cave, nei cantieri nazionali, nelle costruzioni navali, nelle riparazioni delle strade ed in altri lavori.

Il vice-console Schwartz arrestato

ZURIGO, 7. — Si ha da Praga 7:

Il vice-console tedesco Schwartz, coinvolto nell'affare dello spionaggio, è stato deferito al tribunale.

*

Le borse di studio per i giovani redenti

ROMA, 8. — Per disposizione del Comando Supremo furono istituite, a beneficio degli studenti universitari e giovani licenziati dalle scuole medie delle terre redente e di quelli di nazionalità italiana appartenenti al residuo territorio della cessata monarchia austro-ungarica, i quali frequentino o intendano frequentare le scuole superiori del Regno, 100 borse di studio di L. 100 mensili ciascuna e cinquanta mezze borse di studio di 250 mensili ciascuna. Le domande devono essere subito presentate coi dati e documenti necessari, dai giovani già iscritti a scuole superiori del regno, ai rettori o ai direttori di esse, da quelli che risiedono nelle terre redente, ai rispettivi governatori o ai commissari civili, da quelli che risiedono in altre parti della cessata monarchia austro-ungarica, alle autorità e commissioni militari che rapresentano l'esercito e lo Stato italiano al di là dei confini di armistizio.

Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria nelle terre redente

ROMA, 8. — Determinata dal'art. 3 del protocollo delle condizioni di armistizio di Villa Giusti, la linea di occupazione del nostro esercito che risulta, rende necessaria la temporanea modificazione di alcune circoscrizioni giudiziarie della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia.

A ciò si è provveduto con ordinanze del 28 febbraio decorso del Comando Supremo dell'Esercito con le quali è stato disposto che la parte di territorio del giudizio distrettuale di Nordio, compresa entro la linea di armistizio è aggregata al giudizio distrettuale di Glorenza dell'Alto Adige e la parte di territorio del giudizio distrettuale di Bischoflack sono rispettivamente aggregate ai giudizi distrettuali di Tolmino e Chirchina della Venezia Giulia. Entro poi i giudizi distrettuali di Longatico, Senosecchio, Costogna e Bisterzia sono aggregati al tribunale provinciale di Trieste. Quelli di Idria, Vipacco e Tarvis sono aggregati al tribunale circolare di Gorizia. Analoghi provvedimenti saranno quanto prima adottati per le circoscrizioni giudiziarie dalmate e delle isole Curzolari.

Un ordine del giorno per le terre liberate

ROMA, 8. — Gli on. Luzzatti, Boselli, Barzilai, Rava, Raineri, Codacci Pisanelli, Rattoni, Grassi, Chimienti, Da Como, Gallenga, Sandrini, Loero hanno presentato alla Camera dei deputati il seguente ordine di giorno:

« La Camera, rinnovando il fervido saluto fraterno ai paesi redenti, raccomanda al Presidente del Consiglio di conservarne e svolgerne le buone istituzioni sociali e di risolverne con sollecita equità i problemi vitali della moneta e trasporti ferroviari e marittimi, in accordo con Venezia e con gli altri centri vitali del nostro Adriatico ».

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine-Cividale: 6.— — 10,45 — 18,30 — 22,30.
Udine-Palmanova-Cervignano: 6.14 — — 11 — 14 — 17,35.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9.4 — 17.30 — 21.4.

ARRIVI

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine 10,33 — 22,13.
Cividale-Udine: 0,30 — 8 — 13,20 — 20,30.
Cervignano-Palmanova-Udine: 9,28 — 14,25 — 20,46.
Villa Santina-Stazione Carnia: 710 — 16.10 — 19.10.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18,25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine
7 — 8.30 — 10 — 11.30 — 13.30 — 15 — 16.30 — 18 — 19.30.
Partenze da Tricesimo:
7.45 — 9.15 — 10.45 — 12.30 — 14.15 — 15.45 — 17.15 — 18.45 — 20.30.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
„ supera L. 10 e non	„ 50	„ 0.25
„ „ „ 50 „	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100 „	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250 „	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500 „		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.